
Anci, il metodo del Welcome come modello italiano

Autore: Gabriella Debora Giorgione

Fonte: Città Nuova

Cosa è emerso all'Assemblea nazionale della Rete dei Piccoli Comuni del Welcome, svoltasi a Campolattaro (Bn) il 10 e 11 marzo 2023, con la presenza di Matteo Biffoni, sindaco di Prato, delegato nazionale Immigrazione dell'Associazione nazionale comuni italiani-Anci

“**Progettazione personalizzata e co-progettazione: politiche di Welcome**”, questo il tema della due giorni in cui sindaci e sindache provenienti da Abruzzo, Campania, Calabria e Sicilia si sono confrontati sulle politiche di accoglienza nel sistema Sai di Anci, di inclusione, di progettazione e sviluppo territoriale durante l'Assemblea nazionale della **Rete dei Piccoli Comuni del Welcome** che ha visto la partecipazione attiva di **Matteo Biffoni**, sindaco di Prato, delegato nazionale immigrazione dell'Associazione nazionale comuni italiani-Anci e presidente della Fondazione Cittalia. «**Rete, comunità: queste le due parole chiave sulle quali dobbiamo fondare la nostra ripartenza**», ha detto nel suo saluto **Simone Paglia**, sindaco di Campolattaro, che ha aperto i lavori dell'assemblea alla quale erano presenti anche **Violetta Yanyshevskaya** e **Igor Torsky** della Fondazione “Charity Act for Ukraine” che hanno ringraziato i sindaci del Welcome per l'aiuto dato con le due edizioni dei “Summer camp”, con la “Grande raccolta emergenza inverno ucraino”, ma soprattutto con la stipula dei “**Patti di Leopoli**” di solidarietà e cooperazione promossi grazie al partenariato con il MEAN-Movimento Europeo di Azione Nonviolenta. **Quale rete?** «Fare rete significa individuare uno scopo chiaro, coinvolgere i giusti nodi, creare connessioni, senza paura di eterogeneità, con attenzione ai legami deboli. Ma le reti di scopo nascono spesso da reti “più grandi” che le generano e le sostengono. È così per i Piccoli Comuni del Welcome, un modello virtuoso ed efficace per la costruzione di vere reti di scopo», ha spiegato **Francesco Vasca**, ordinario di Automatica nell'Università degli Studi del Sannio, nel suo intervento dal titolo “Net-Come: incontriamoci e conosciamo la rete”. Vasca, con il suo gruppo di ricerca “Grace” del Dipartimento di Ingegneria, è stato partner del progetto “Piccoli Comuni Welcome” che, quando già dal 2017 la Rete del Welcome era una realtà affermata in tutta Italia, tra il 2018 e il 2022, ha ricevuto anche il sostegno della Fondazione “Con il Sud”. **Tra storia e futuro** Ha ripercorso la nascita della Rete dei Piccoli Comuni del Welcome, **Angelo Moretti**, che ne è anche il Referente nazionale. Ricorda il periodo del 2016, anno di nascita della Rete, in cui l'Italia ha vissuto gli sbarchi più numerosi sulle coste italiane e la più intensa polarizzazione delle reazioni politiche e della società civile. **La “rivoluzione del Welcome” sta tutta nel cambiamento del significato di welfare: non più un servizio “per una categoria di assistiti”, ma un “modo di vivere” in una comunità.** Dunque i **Piccoli Comuni del Welcome sono il centro di un cambiamento possibile di politiche di welfare che diventano Welcome, accogliendo ogni famiglia indigente in un percorso di uscita dalla povertà**, accogliendo ogni fragilità sociale e psichica con la progettazione dei Budget di Salute, grazie ad un'azione che sappia proteggere i luoghi di socializzazione dall'aggressione dell'azzardo, che sappia rispondere a sfide possibili sugli ecosistemi umano e ambientale, come lo sviluppo di energie rinnovabili. Tutte queste azioni fanno di un Piccolo Comune del Welcome un territorio capace di dare una risposta alla storia con il suo essere “azione e messaggio” al tempo stesso, una risposta ai bisogni del presente e una strategia aperta al futuro. Oggi l'accoglienza nel Sistema Sai è una realtà diffusa, **il Budget di salute è legge in molte regioni italiane**; le misure penali alternative sono in avanzamento; per l'indigenza il Reddito di cittadinanza ha attivato i Progetti di utilità collettiva; in molte regioni sono state emanate le **leggi sulla cooperazione di comunità**; nel 2017 abbiamo avuto la riforma del Terzo settore; nel 2020 la sentenza n. 131 della Corte costituzionale “libera” il Terzo settore e lo rende pieno attore accanto all'ente pubblico. Dunque, la “cifra” dello sviluppo locale nelle piccole comunità è proprio la **co-governance tra comune e terzo settore**, che

richiede però l'attivazione di tutte le reti territoriali perché si possano avere "comuni ad esclusione zero". Con questa **evoluzione normativa**, oggi siamo nelle condizioni di poter ragionare apertamente sui "**dialoghi non competitivi**": dobbiamo quindi attivare tavoli in cui si parli di come queste nuove visioni politiche, sancite da un quadro normativo ormai chiaro, possano diventare finalmente anche "procedure tecniche" attuabili. E i tempi sono maturi anche per lanciare un'altra "provocazione", cioè che **l'impresa sociale del terzo settore può diventare un "luogo politico"** in cui, ad esempio, gli ex sindaci possano mettere a valore tutte le competenze e l'esperienza maturata durante i mandati. L'idea è quella che il Welcome possa diventare un'impresa sociale italiana. **Tavolo permanente** Dopo le relazioni iniziali, le reazioni dei sindaci sono state dense di riflessioni di governo e di problemi concreti che i piccoli comuni devono gestire quotidianamente. Dall'ascolto dei sindaci, Matteo Biffoni ha proposto alla Rete del Welcome di elaborare **un documento di punti programmatici e criticità** da discutere prossimamente a Roma tra Anci e Welcome. «Siamo qui – ha ribadito Biffoni - perché raccontare che un'altra area interna è oggi possibile perché voi siete l'esperienza più avanzata che io conosca. Per questo io dò atto e **merito al vostro lavoro che all'inizio poteva apparire visionario**, ma che adesso si sta ampliando e sta dando risultati a cui guardiamo con molto interesse, a livello nazionale». Nel secondo giorno dei lavori, chi scrive ha presentato ai sindaci il "**Sistema media PCW**" e il **piano editoriale** dell'anno 2023 dei comuni del welcome. È stato avviato, quindi, un percorso di costruzione di incontri tra direzione comunicazione nazionale e singoli comuni avente come obiettivi la sensibilizzazione alla differenza tra comunicazione istituzionale e politica, **la comunicazione pubblica social e la narrazione territoriale**, la comunicazione delle politiche del welcome, che mirano a creare, anche attraverso la comunicazione istituzionale, contesti inclusivi e di esercizio di cittadinanza attiva. Come ha sottolineato Matteo Biffoni, «**le politiche del Welcome sono un'esperienza "pilota"** che dobbiamo sperimentare in altre parti d'Italia. Credo che possano davvero diventare un modello su cui provare a costruire le scelte fondamentali per il futuro del sistema dell'accoglienza italiano o, quantomeno, essere da spunto rispetto alle scelte che necessariamente dovranno essere fatte». ---

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste, i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it
